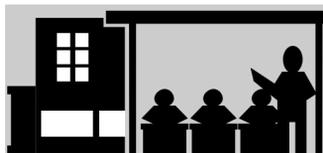


in classe

2

Difensore civico contro gli zainetti pesanti

I provveditori agli studi della Campania debbono adottare provvedimenti che tutelino gli studenti dall'eccessivo peso degli zainetti. Lo decreta il difensore civico regionale, Giuseppe Fortunato, che sollecita gli stessi provveditori a «far adottare idonee modalità per salvaguardare la salute e la sicurezza degli alunni, senza dare ad alunni negligenti alibi per mancanze e senza violare l'autonomia e la libertà della funzione docente».



La Puglia reclama i fondi per i libri

L'assessore all'Istruzione della Puglia, Giuseppe Semeraro, ha sollecitato l'erogazione ai comuni pugliesi dei fondi statali per la fornitura gratuita dei libri di testo agli alunni di medie e superiori. Semeraro ha chiesto un intervento del ministro dell'Interno ricordando che il piano di riparto era stato comunicato già a fine settembre: «Numerosi comuni hanno lamentato la mancata disponibilità dei fondi loro assegnati».

L'analisi

Troppi bambini confinati nelle liste d'attesa
Ora è necessario delineare standard nazionali
di funzionamento, calendario e servizi

Anche con il riordino dei cicli materne in mezzo al guado

GIOVANNA ZUNINO*

LA SCUOLA DELL'INFANZIA RESTA NEL GUADO NONOSTANTE IL RIORDINO DEI CICLI. DIVENTA SCUOLA A TUTTI GLI EFFETTI MA L'ULTIMO ANNO NON ENTRERÀ A PIENO TITOLO NELL'OBBLIGO SCOLASTICO

Generalizzazione e qualificazione. Queste sono le due parole d'ordine lanciate dal ministro Berlinguer a sostegno e sviluppo della scuola dell'infanzia. In questo periodo è in discussione al Senato il «riordino dei cicli» e la scuola dell'infanzia, contrariamente a quanto previsto nella proposta di legge presentata nel giugno del '96 dallo stesso Ministro, non prevede che l'ultimo anno del suo triennio sia da frequentare obbligatoriamente dai bambini di cinque anni.

Certo, se l'ultimo anno fosse stato oggetto di obbligo di frequenza, i bambini e le bambine di cinque anni sarebbero con certezza andati tutti in una scuola dell'infanzia e avrebbero avuto modo di poter accedere ad opportunità formative che ad alcuni di loro oggi sono ancora precluse. Precluse non perché i loro genitori sono poco sensibili all'importanza di far frequentare la scuola dell'infanzia ai loro figli, ma perché oggi vi sono ancora troppi bambini che restano in lista d'attesa perché per loro...non c'è più posto.

Nell'attuale «riordino dei cicli» in discussione al Senato, per la scuola dell'infanzia si stabiliscono comunque alcuni principi di assoluta rilevanza: è scuola, fa parte del sistema dell'istruzione, ha specifiche finalità formative, assolve al compito di garantire apprendimenti, ha una propria identità caratterizzata da punti di forza quali la formazione integrale di tutti i bambini e la realizzazione di collegamenti con il complesso dei servizi per l'infanzia da una lato e con la scuola di base dall'altro.

Proprio per queste ragioni non si potrà più precludere ad alcun bambino la possibilità di frequentare la scuola dell'infanzia e non una scuola dell'infanzia qualunque, ma una scuola dell'infanzia in grado di assolvere con competenza ai compiti formativi che le sono stati assegnati. Dunque, nella proposta in discussione si afferma che compito della Repubblica è quello di assicurare la generalizzazione dell'offerta formativa in modo che tutti i bambini abbiano garantita la possibilità di frequenza.

C'è bisogno quindi di aver approvata la legge di riordino al più presto affinché quel processo di generalizzazione e qualificazione lanciato dal Ministro Berlinguer attraverso il documento «Linee di sviluppo per la scuola dell'infanzia» del maggio '99 possa essere portato avanti. La scuola dell'obbligo ha oggi un ottimo documento programmatico di riferimento: gli Orientamenti. Le



indicazioni culturali e formative in esso contenute sono ampiamente rintracciabili nel documento scritto dai saggi e che ha definito i «saperi essenziali» che la scuola deve impegnarsi a garantire a chi la frequenta.

C'è invece ancora bisogno di delineare con chiarezza standard nazionali di funzionamento quali ad esempio il tempo scuola ed il calendario, il numero di bambini rapportato al numero di insegnanti presenti, le regole per garantire adeguati servizi di supporto (mensa, trasporti, condizioni delle strutture edilizie, personale ausiliario). Quando questi riferimenti nazionali saranno chiari e quindi resi certi, essi costituiranno un punto di riferimento per la valutazione della qualità del servizio e sarà possibile inoltre, allora, che le scuole dell'infanzia, utilizzando gli spazi offerti dall'autonomia, diano risposte adeguate e qualificate alle esigenze del territorio.

Aspettiamo tutti: operatori del settore ed utenza. Aspettiamo però da troppo tempo, ora è indispensabile «stringere»!

*Cgil scuola nazionale
Insegnanti di scuola materna statale

L'INIZIATIVA

Studenti romani a lezione dai giovani imprenditori

«Lo sviluppo non lo porta la cicogna». È lo slogan della VI Giornata nazionale Orientagiovani, promossa a Torino da Confindustria e riprodotta nella capitale dai Giovani Imprenditori dell'Unione degli Industriali. Gli studenti di dieci istituti superiori sono stati accolti venerdì scorso nel «tempio dell'imprenditoria» per un incontro conclusivo del progetto «Trenta ore», un corso d'orientamento e formazione su come diventare manager, tenuto da esperti del settore.

Oltre a lezioni sui nuovi mezzi di comunicazione e sull'organizzazione di una piccola impresa, circa mille studenti hanno imparato in un anno a scrivere un curriculum vitae e hanno simulato una vera e propria selezione sotto l'occhio di una telecamera che riprendeva atteggiamenti e posizioni poco «manageriali». «Abbiamo trovato - ha detto il vicepresidente dei Giovani Imprenditori di Roma, Stefano Cenci - una grande partecipazione, ma soprattutto ci siamo accorti che, mentre fino a qualche anno fa, i giovani ci chiedevano come trovare il posto fisso, oggi ci chiedono come si fa ad inventarsi un lavoro o a mettere in piedi un'attività autonoma».

Proprio per promuovere lo spirito imprenditoriale, anche quest'anno i Giovani Imprenditori hanno lanciato il concorso «La tua idea si fa impresa», che premia i dieci migliori progetti di giovani tra i 18 e i 35 anni. Il bando scade il 30 novembre.

INFO

Raiuno e la scuola ideale

Iniziativa di «Solletico», il programma dedicato ai bambini di Raiuno. Dal 30 novembre il presentatore Michele La Ginestra, nelle vesti di Zero Mike, si recherà nelle scuole italiane per chiedere ai bambini come vorrebbero la loro scuola ideale. Una serie di servizi nel corso delle puntate elaborerà i dati e li renderà pubblici. Fino a un certo punto. La si può raccontare con rigore, senza troppi giudizi. E magari inserirla, come fenomeno importante, nel momento del crollo dell'ordine mondiale dopo la fine dei blocchi. Ma a mio avviso è meglio aspettare. E lasciar decantare una dinamica che è ancora in atto.

Tiriamo le fila del piccolo sondaggio. Alla luce di un dato, innanzitutto: l'invasione della storia dentro la cronaca e il senso comune. Con la proliferazione di «narrazioni» e «rivelazioni» dentro il gioco politico. E la sindrome dell'«iperstoria». Figlia del ruolo planetario dei mass-media, che nella crisi degli assetti di fine secolo eccita le identità, rilancia contenziosi sopiti, e mette tutto in risonanza. Di qui la «memoria come politica», e l'ineluttabilità del corto circuito politica-storia. E allora la sfida va accettata. Ma - come ci han detto gli studiosi - senza imbarbarire l'arena pubblica. Distinguendo. Argomentando. Rivedendo memorie, e non schiacciando tutto sull'insidiosa strumentalità del presente. Insomma occorre un «revisionismo» metodico e mentale. Non dottrinale, aggressivo, o per partito preso ideologico. Perciò, bene il novecento nella scuola. Ma come frutto maturo di tutta la storia. Ragionato e non cieco. Non un video-game politico. Né un ludico «ipersteso».

BRUNO GRAVAGNUOLO

NUOVO CONTRATTO

Dopo la campanella maestri pagati dal fondo della scuola

Gli obblighi di servizio del personale docente, ivi compreso quello della scuola elementare, sono definiti dall'art. 41 (attività di insegnamento) e dall'art. 42 (attività funzionali) del contratto nazionale del 4/8/1995, con le precisazioni e modifiche dell'art. 24 del contratto 26/5/1999. Le attività aggiuntive invece sono definite dagli artt. 25 e 27 del contratto 26/5/1999.

LETTERA DAL PROF

Per la scuola elementare il contratto precisa anche, nell'ambito dell'orario obbligatorio di insegnamento (ventidue ore settimanali), le modalità di programmazione della quota oraria eventualmente eccedente l'attività frontale e di assistenza alla mensa. È consentita infatti anche una programmazione flessibile

■ Siamo un gruppo di insegnanti elementari di una scuola di Venezia. Nella nostra scuola c'è l'esigenza che l'uscita dei bambini venga organizzata in modo scaglionato facendo uscire alcune classi dieci - quindici minuti dopo il suono della campanella. Di conseguenza coloro che insegnano in quelle classi, molto spesso sempre le stesse, prestano sistematicamente questo servizio in più rispetto ad altre colleghe. Sono obbligate a farlo? Noi vorremmo saperne di più in base al contratto e cogliamo l'occasione per chiedere, cortesemente, come sia possibile conciliare i nostri orari di servizio obbligatori, con l'esigenza di una certa flessibilità della scuola in relazione agli orari delle famiglie e dei trasporti. Grazie.

programmazione plurisettimanale di tale orario, entro il limite di quattro ore. Questo è ribadito, in coerenza con il regolamento dell'autonomia scolastica (art. 4), anche dal nuovo contratto scuola. Infine, in aggiunta alle ventidue ore settimanali di insegnamento, si deve essere presenti in classe 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni, per assicurare l'accoglienza e la vigilanza degli alunni e ad assistere all'uscita degli stessi, ma senza ulteriori ob-

blighi orari aggiuntivi.

In base a quanto abbiamo ricordato, qualora ci fosse l'esigenza di accogliere bambini con un anticipo superiore ai cinque minuti oppure fosse necessario organizzare l'uscita degli alunni in modo scaglionato e con prolungamenti dell'orario d'obbligo, tale anticipo o prolungamento può essere computato nelle ventidue ore settimanali anche attraverso forme di recupero sulla base di una

programmazione plurisettimanale dell'orario da parte del collegio, per la quota eccedente l'orario frontale (per esempio dieci - quindici minuti al giorno in più con recupero di un'ora ogni tre-quattro settimane) oppure viene considerato come attività aggiuntiva.

In questo secondo caso, è evidente che il servizio è prestato solo su base volontaria e con diritto al compenso accessorio utilizzando a questo scopo le risorse del fondo della scuola.

Centro nazionale Cgil Scuola
http://www.cgilsuola.it
mail@cgilsuola.it

Scuola & Formazione

Supplemento settimanale diffuso sul territorio nazionale unitamente al giornale l'Unità
Direttore responsabile Giuseppe Caldarella
Iscrizione al n. 313 del 06/07/1999 registro stampa del Tribunale di Roma
Direzione, Redazione, Amministrazione: 00187 Roma, via Due Macelli 23/13
Tel. 06/699961, fax 06/6783555
20123 Milano, via Torino 48

Per prendere contatto con Scuola & Formazione telefonare al numero 06/699961 o inviare fax al numero 06/6783503 e-mail: scuola@unita.it per la pubblicità su queste pagine: Publikompass - 02/2424627

Stampa in fac simile
Se.Be. - Roma, via Carlo Pesenti 130
Satim S.p.A.
Paderno Dugnano (MI)
S. Statale dei Giovi 137
STS S.p.A. 95030
Catania - Strada 5, 35
Distribuzione: SODIP
20092 CiniselloB. (MI), via Bettola 18

